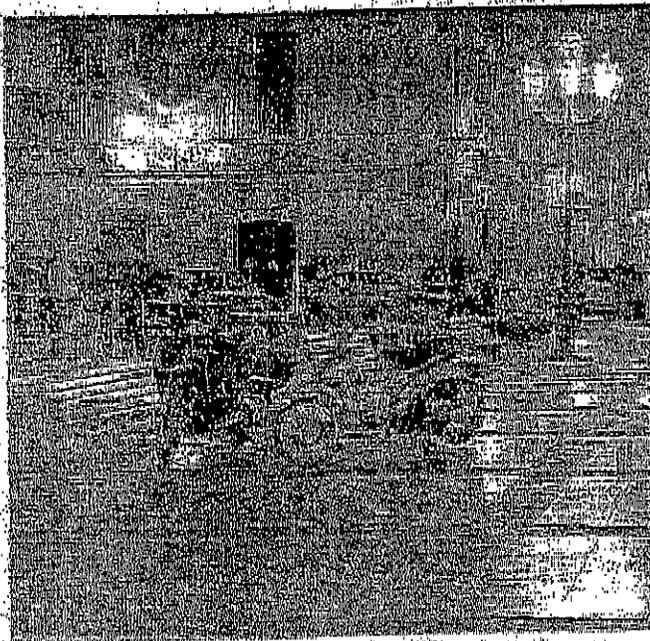


Il delitto di Toritto Entrambi si sono costituiti

Omicidio Lorusso, caso chiuso finiscono in carcere i due killer

BARI — Sentivano il fiato sul collo dei carabinieri da settimane. Si sono presentati vestiti di tutto punto con 500 euro in tasca dall'avvocato penalista Vittorio Gironda che li ha invitati a costituirsi. E' finita così la lontananza dei due killer che il 9 ottobre hanno freddato con cinque colpi all'addome il pregiudicato Ilario Lorusso, in pieno centro a Toritto. I due sicari - sulla testa dei quali pendeva un provvedimento di fermo emesso - sono Francesco Laforgia, 21 anni, e Alberto Modugno, 22; entrambi con piccoli precedenti penali alle spalle. In attesa dell'interrogatorio di convalida del gip, i due ventenni sono stati trasferiti in carcere. Proseguono le indagini dei carabinieri e della direzione distrettuale antimafia di Bari sul contesto in cui è maturato l'omicidio. Quasi certamente il mezzo c'è lo spaccio di droga. Lorusso era un pusher, così come i due ventenni fermati. Gli investigatori non escludono che si sia trattato di un regolamento di conti, dopo un "errore" commesso da Lorusso. Vittima e killer si rifornivano dallo stesso canale per spacciare sostanze stupefacenti. E' probabile che l'ammazzato



Il luogo dell'omicidio, a Toritto

abbia allargato le sue competenze in territori altrui. Questo può aver scatenato la reazione dei "concorrenti". Per il procuratore capo Antonio Laudati i due si sono costituiti perché non avevano altra scelta» e lancia l'appello ai pugliesi a collaborare con la magistratura e le forze dell'ordine «per l'accerta-

mento della verità e l'affermazione della legalità sul territorio». Scontento anche il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovani: «Non si ripeta il caso di un omicidio in un paese alla 20», dice, «con tanti che si voltano dall'altra parte».

V. M.

LA RIPRODUZIONE E' RISERVATA